

ASSOCIAZIONE DEMOCRAZIA CRISTIANA

- **Assemblea dei Soci convocata a Roma, Via Giolitti, 335, il 13/14 marzo 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.**

- **Assemblea dei soci costituita il 13/14 marzo 2020, in collegamento da remoto, ai sensi del DPCM del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020. Art. 1, lettera q: "Sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto....".**

Aprire la riunione il Presidente ad interim prof. Nino Luciani, il quale nomina a segretario verbalizzante il la Dott.ssa Valentina Valenti che accetta.

Preliminarmente il Presidente dà atto che:

1. per il giorno 13 marzo 2020, a Roma via Giolitti 335 ore 20 era stata convocata, in prima convocazione l'assemblea dei soci della Democrazia Cristiana, nonché in seconda convocazione il giorno 14 marzo 2020, stesso luogo ma ad ore 10. Nelle more sono intervenuti i noti dpcm in data 8 marzo 2020 e in data 9 marzo che hanno imposto limiti alle riunioni e ai viaggi per emergenza nazionale coronavirus, valevoli sia per la prima sia per la seconda convocazione.
2. i predetti dpcm hanno consentito che le riunioni venissero svolte con collegamenti da remoto (conference call), e pertanto ad essi ci si è adeguati.
3. in prima convocazione l'Assemblea non si è riunita, e pertanto essa ora si svolge in seconda convocazione con collegamenti da remoto a partire dalle ore 10 del 14 marzo 2020.
4. Sempre in premessa, LUCIANI mostra in video i documenti postali, dai quali risulta la regolare convocazione della assemblea, in base all'art. 8 delle Disposizioni di attuazione del codice civile.

Tutto ciò premesso e considerato, il Presidente ad interim prof. Nino Luciani, constatata l'assenza del Presidente G. Fontana, di cui è notorio l'impedimento per motivi di salute, dà atto che risultano partecipanti, in collegamento da remoto e per deleghe scritte (che si allegano a far parte integrante del presente verbale) i Soci:

Nino Luciani (Bologna), Valentina Valenti (Roma), Giuseppe Cortese (Taranto), Nicola Barbuto (Vibo Valentia), Carmelo Castorina (Pisa), Gabriele Pazienza (Campobasso), Carlo Leonetti (Pisa), Luciano Stella (Teramo), PierLuigi Spaggiari (Milano), Cosimo Tramonte (Taranto), Umberto Orga (Roma), Antonio Pagliarusco (Vicenza), Michele Zolla (Roma), Catarsi Massimo (Pisa), Trisciani Filippo (Volterra).

Totale soci 15, e pertanto l'Assemblea è regolarmente costituita in seconda convocazione in base al codice civile:

In considerazione della situazione generale e particolare il Presidente propone, in parziale inversione dell'odg, che la discussione dell'OdG venga limitata alla delibera su punti, attinenti ad alcune urgenze, vale dire ai soli:

a) punto 11 dell'odg medesimo, in quanto in connessione con una udienza del 24 marzo 2020 del Tribunale civile di Roma nella causa intentata alla Associazione da parte dei soci dr. Raffaele Cerenza e De Simoni per ottenere l'annullamento del congresso DC del 18 ott. 2018;

b) punto 2 odg, in quanto attinente alle formalità di convocazione dei soci, attualmente troppo finanziariamente onerose e ciò in temporanea deroga allo Statuto.

c) punto 13 odg, in quanto è necessario dare certezze sulla nuova data di convocazione della Assemblea dei Soci.

L'Assemblea, circa l'odg, accoglie le tre proposte del Presidente, all'unanimità espressa per voto verbale palese.

1.- Si passa alla discussione del punto 11 all'OdG: "Verifica posizione di soci, ai fini dell'art. 24 del codice civile, in quanto inottemperanti alle delibere della assemblea degli associati del 12 ottobre 2019, o per altri gravi motivi".

Al riguardo, il Presidente prof. Luciani:

a) rammenta che l'assemblea dei soci del 12 ott. 2019, convocata dal Presidente, aveva dichiarato, in auto-tutela, la nullità del Congresso del 14 ott. 2018 e perciò disposto la riconvocazione dell'Assemblea per la nuovamente deliberare la costituzione del Congresso medesimo ;

b) informa che, nel frattempo, con annuncio a pagamento in Gazzetta Ufficiale n. 104 del 5.9.2019 (All. 1) alcuni soci della nostra Associazione hanno convocato una "ASSEMBLEA COSTITUENTE" di una nuova associazione da loro costituita e denominata "Democrazia Cristiana Associazione iscritti alla DC 1993", avente per simbolo il ben noto scudo crociato, e tutto ciò a richiesta di Raffaele Cerenza che di essa si definisce anche "Presidente", e il tutto per la nomina di alcuni organi (Segretario Politico, Segretario Amm.vo e Rappresentante Legale).

A quanto risulta, in questa riunione la predetta Associazione "Democrazia Cristiana Associazione iscritti alla DC 1993", ha nominato F. De Simoni Segretario Politico, R. Cerenza, Segretario Amm. e Rappresentante Legale; A. Ciccarelli, Coordinatore Attività Regionali.

Si è trattato dunque della costituzione di una nuova associazione che per nome e identità, nonché per "segno distintivo" (e cioè il simbolo dello scudo crociato) e per fini istituzionali (costituire un partito politico) costituisce una condotta illecita, di spendita illegittima del nome della nostra Associazione.

Il tutto è particolarmente grave in quanto a questo illecito hanno partecipato e si sono resi attori ben tre nostri Soci (De Simoni, Cerenza, Ciccarelli) i quali hanno assunto cariche nella predetta nuova associazione, mutuando anche il nome dell'ufficio da quanto previsto dallo Statuto vigente della DC della nostra Associazione: il comportamento emulativo è dunque di estrema gravità

A noi tutti sono note le difficoltà per riportare ad operatività la nostra mai disciolta Associazione politica Democrazia Cristiana - DC - (come riconosciuto dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione con la nota sentenza n. 25999 del 2010), difficoltà aggravate dalla malattia del nostro Presidente G. Fontana (al quale vanno i nostri più affettuosi auguri di pronto ristabilimento), il che rende ancor più necessaria la coesione e l'unità di intenti fra tutti noi.

La costituzione e la convocazione di assemblea di questa nuova associazione "Democrazia Cristiana Associazione iscritti alla DC 1993", ha per simbolo il ben noto "scudo crociato", e tutto ciò a richiesta di Raffaele Cerenza che di essa si definisce "Presidente".

L'ordine del giorno e ogni altra modalità :

- ripetono pedissequamente quanto da tempo - e dunque con largo anticipo - la nostra Associazione ha fatto e sta facendo, peraltro tra difficoltà create in particolare proprio da Raffaele Cerenza, che è anche nostro associato, e dagli altri due nostri soci De Simoni e Ciccarelli.

- e costituiscono comportamenti di estrema gravità in voluto ed illecito danno per la nostra Associazione, poiché è del tutto pacifico in giurisprudenza che la nostra Associazione ha diritto alla tutela della personalità, del nome e della identità nella duplice funzione identificativa e di esplicazione della propria personalità (ex art. 7 codice civile), e che quanto compiuto da Cerenza, De Simoni e Ciccarelli è sotto questo profilo condotta illecita.

Tutto ciò premesso e considerato, il Presidente ad interim propone che, considerata la gravità di questi atti e comportamenti di Raffaele Cerenza, F. De Simoni e .. Ciccarelli, a norma dell'art. 24, comma 3°, codice civile l'Assemblea deliberi :

a) l'immediata esclusione dei tre Cerenza, De Simoni e Ciccarelli dalla nostra Associazione a far tempo da oggi

b) la autorizzazione al Presidente ad agire in ogni competente sede affinché alla nuova associazione "Democrazia Cristiana Associazione iscritti alla DC 1993" venga altresì inibito l'utilizzo del nome DC, nonché del simbolo.

SI APRE LA DISCUSSIONE. Intervengono:

- GIUSEPPE CORTESE

Egli sostiene che, visto che Cerenza ha invitato i suoi amici per fare una assemblea costituente, è chiaro che si tratta di un nuovo partito, e non di un partito che già esiste (dal 1944). Facendo questa assemblea costituente e auto-nominandosi, automaticamente, essi si sono auto-esclusi perchè le due appartenenze sono incompatibili, dato la nuova associazione crea danno a quella esistente già dal 1944. all'altro.

Per il resto è d'accordo con Luciani .

- CARMELO CASTORINA. L' auto-convocazione dell'assemblea da parte di CERENZA ed altri non ha alcuna validità se non quella di avere costituito una "Nuova Associazione promossa "ex-novo" da alcuni promotori, seppure già soci della D.C. storica.

Verba
Luciani

Nulla quindi ha a che vedere con la nostra Associazione storica della Democrazia Cristiana interlocutrice legittima, in virtù del giudicato della sentenza della Corte Costituzionale a Sezioni Riunite - civile n. 25999 del 2010 che ha riconosciuto la nostra Associazione "D.C." soggetto giuridico esistente e NON GIA' UNA FUTURA ASSOCIAZIONE COSTITUENTE quale è quella promossa da Cerenza ed altri.

A mio parere bisognerà, con urgenza, intervenire con il Giudice del Tribunale civile di Roma al fine di invalidare e annullare l'Associazione "Cerenza", almeno per quanto concerne l'USO IMPROPRIO ED ILLEGALE" del simbolo "DEMOCRAZIA CRISTIANA" da loro usato e pubblicato in G.U. unitamente alla convocazione della loro assemblea costituente.

La D.C. storica con il simbolo, altrettanto storico, dello Scudo Crociato, è la nostra Associazione che è stata convocata regolarmente, a norma di statuto e di legge, per il prossimo 14 marzo 2020 per adempiere alle formalità per il proseguo dell'attività sociale e rinviata il 22-23 maggio 2020 a seguito delle disposizioni del DPCM dell'08 marzo 2020 (Coronavirus).

- VALENTINA VALENTI. Presentare all' avvocato a suo tempo nominato dal Presidente Fontana (avv. Massimo RAVERA) copia di "convocazione di assemblea costituente" per rafforzare le motivazioni del loro volontario recesso dalla DC storica e la conseguente creazione con i tesserati 1993 di una nuova democrazia cristiana. Così, come il giudice ha permesso la presenza di Renato Grassi, il prof. Luciani può scrivere al giudice in qualità facente funzioni per il congresso XIX da ripetere, per far notare al medesimo i rischi derivanti da un millantato, da una confusione da un plagio da un falso di Cerenza - de Simoni.

Se necessario, inserirsi nel giudizio Cerenza De Simoni contro validità del XIX congresso ottobre 2018 come socio tesserato del 1992.

- GABRIELE PAZIENZA. A mio avviso, l'assemblea convocata dai tre soci Cerenza, De Simoni e Ciccarelli, è un atto illecito ed emulativo di una gravità enorme nei confronti della nostra Democrazia Cristiana storica, per il quale, questa assemblea di domani dovrebbe assolutamente deliberare a favore di una espulsione dei tre soci dissidenti, motivata dal fatto che hanno costituito un'altra associazione completamente nuova che non è di certo la nostra riconosciuta dal Tribunale come quella storica mai sciolta. Inoltre deve deliberare per una diffida nei confronti dei tre soci, a non usare e/o disporre come proprio il simbolo dello scudo crociato storico.

Il Presidente ad Interim riconosciuto dal Tribunale con Decreto è il Prof. Nino Luciani che, come da decreto, è stato investito del potere di convocare il Congresso e rinominare tutte le cariche compreso il nuovo Presidente e Segretario politico ricostituire l'organigramma della Democrazia Cristiana ferma ormai dal 1992, quindi, ai fini legali, nessun'altra attività abusiva può essere riconosciuta legalmente a meno che anche i Giudici vanno fuori di testa, cosa evidentemente improbabile.

Nulla toglie,, per quanto da me espresso che si possa ricorrere comunque al consiglio del/dei nostri avvocati su cosa si possa mettere in atto oppure no per correre ai ripari per questo problema da risolvere.

- LUCIANO STELLA. Ritene che questo contenzioso con Cerenza vada chiuso al più presto perchè si corre il rischio di non concludere nulla.

Questi associati hanno dato vita ad un diverso partito politico, per cui sono stati loro a dichiararsi fuori dalla DC riconosciuta dal Giudice. Per cui credo sia opportuna una nostra forte decisione con la quale si dichiarano la non più appartenenza (almeno per ora) del gruppo Cerenza al nostro partito in quanto essi stessi si sono esclusi col fondare un partito nuovo.

- PIERGIORGIO SPAGGIARI. Ritene che il comportamento dei predetti soci sia di estrema gravità, e che esso vada punito con la esclusione, a norma dell'art. 24, comma 3, codice civile.

- NICOLA BARBUTO. 1.- L'unico punto certo è il verbale dell'assemblea dei soci del 12.10.2019 e quanto in esso deliberato (annullamento del XIX congresso della DC) e presa d'atto della dichiarazione di Lisi circa il volontario recesso da soci di Cerenza e De Simoni fatta propria dai presenti senza alcun distinguo e senza rinvio alcuno, dato il loro incompatibile comportamento statutario dal momento in cui hanno ritenuto di dar vita ad altro partito (ancorchè con lo stesso nome di Democrazia Cristiana nello stesso giorno e nella stessa ora della richiamata nostra assemblea), in tal modo ponendosi fuori dalla DC storica, tale riconosciuta dai noti giudicati della Corte di Cassazione e dalla Tribunale di Roma .



La presa d'atto dell'assemblea del richiamato recesso-decadenza ha valenza di atto deliberativo dell'organo collegiale (che assume tale forma), notificato agli interessati con lettera raccomandata A-R e non contestato con rilievo della relativa loro acquiescenza, quindi, ormai perfezionato e consolidato che, per l'effetto, è andato a spiegare i suoi effetti giuridici per manifesto comportamento concludente e per manifesta volontà degli interessati, anche a mente del dettato statutario e di quello codicistico in ordine alla fattispecie.

D'altronde, il riferito verbale - nella sua interezza e per la sua valenza - è anche nella disponibilità valutativa del Giudice.

Riassumere nei confronti di costoro ulteriori formali decisioni, oltre che superfluo ed anomalo, comporta il rischio di offrire loro la possibilità di contestazioni, sia pure soltanto strumentali, che è quello che forse gli stessi vogliono.

A puro titolo discorsivo, in ogni caso, una delibera di espulsione richiederebbe una fase istruttoria (da parte del Collegio dei Probiviri come da previsione statutaria, nel caso di specie mancante), assenza che potrebbe essere superata solo in presenza di una assemblea totalitaria, presupposto nel caso de qua non ricorrente.

Tanto premesso, rilevato che la votazione proposta ha per oggetto la espulsione di tre soci già postisi fuori dall'Associazione DC secondo le mie personali ma motivate obiezioni in merito, che riguardano, sua pure in sola via teorica, anche l'irregolarità statutaria della procedura che si vuole seguire, con conseguente possibile confusione tra le due fasi che potrebbe determinarsi, attesa la loro non distinzione in sede di voto, dichiaro la mia astensione sul punto.

LUCIANI. In riferimento alla tesi di Barbuto, secondo cui la assemblea :

- nel prendere atto della comunicazione di Lisi (secondo la quale, convocando una assemblea costituente di altro partito, Cerenza si è auto-escluso dalla DC), non servirebbe più una nuova delibera di esclusione di lui dalla DC;

- Luciani osserva che una cosa è l'annuncio (di Cerenza) di una assemblea su GU, altra cosa è quanto questa assemblea ha deciso. Questa decisione è stata conosciuta solo successivamente. In, quella assemblea era stata contemporanea alla nostra, e solo successivamente noi abbiamo avuto conoscenza di quanto deciso da quella assemblea convocata da Cerenza.

Pertanto adesso serve deliberare circa la esclusione medesima.

Al termine del dibattito sul punto 11 dell'odg, IL PRESIDENTE METTE AI VOTI la seguente PROPOSTA DI DELIBERA.

a) l'immediata esclusione dei tre Cerenza, De Simoni e Ciccarelli dalla nostra Associazione a far tempo da oggi.

b) la autorizzazione al Presidente ad agire in ogni competente sede affinché alla nuova associazione "Democrazia Cristiana Associazione iscritti alla DC 1993" venga altresì inibito l'utilizzo del nome DC, nonché del simbolo.

Voti :

- a favore n. 14.

- Contrari n. 0.

- Astenuti : n. 1 .

Pertanto l'assemblea approva.

A questo punto, Luciani ricorda che, ancora in tema del punto 11 dell'OdG, Renato Grassi (Segretario eletto nel congresso del 14 ott. 2018, che fu dichiarato nullo), ha continuato ad esercitare la funzione, dopo la dichiarazione di nullità, e dunque è inottemperante alla Assemblea dei soci.

Tuttavia, Egli ritiene che, essendo ancora pendente la causa di Cerenza per annullamento del Congresso, sia giusto rinviare ogni decisione a dopo la conclusione del processo.

BARBUTO si oppone e propone invece la esclusione immediata di Grassi, essendo egli inottemperante alla assemblea dei soci del 12 ott. 2019.

La proposta di Luciani, è messa ai voti:

A favore 14 voti.

Contrari: 1 voto.

Astenuti: 0 voti .

L'assemblea approva il rinvio della considerazione della posizione di Grassi.

Si passa al punto 2 dell'odg:

2.- Approvazione di norme transitorie in deroga allo Statuto per la ricostituzione degli Organi.

LUCIANI riferisce che, di regola, per fare il congresso va applicato lo Statuto e che, per statuto, la convocazione del congresso, spetta al Consiglio Nazionale.

Al tempo stesso egli ricorda che già il Tribunale di Roma, preso atto che tutti gli organi erano decaduti, diede mandato alla Assemblea dei soci (organo primario, sovrano) di provvedere. Questa fu una prima deroga allo statuto.

Allo stesso modo, l'assemblea può provvedere in deroga allo statuto, ma solo in mancanza di organi e per i rispettivi.

In questo caso, l'aspetto sollevato è:

- che la convocazione per G.U. si può fare per statuto(art. 23) solo per i soci delle Sezioni locali, ma che non esistono più.

- per questo motivo, volendo convocare i soci per GU, serve che l'assemblea integri, in deroga, quella parte dello Statuto.

Su questa base, Luciani propone la seguente delibera complessiva, al cui interno stanno le necessità rappresentate:

a) In via transitoria, in deroga allo Statuto, tutte le modifiche di statuto, che rendono attuabili la ricostituzione degli organi medesimi, sono di competenza della assemblea.

La Assemblea dei soci avoca a stessa i poteri del Congresso in materia di organi nomina di organi decaduti, e di modifiche di Statuto.

b) Sino alla completa riorganizzazione del Partito, il Presidente della Associazione è autorizzato, anche ora e per allora, e con espressa ratifica di quanto sino ad ora sia stato fatto, a convocare gli associati mediante pubblici proclami, con avviso da pubblicare almeno 20 giorni prima, sulla GU; e per posta elettronica con avviso di consegna (Relayed).

Nessun intervento.

Si passa ai Voti:

- a favore n. 15.

L' assemblea approva alla unanimità.

3. - Si passa al punto 13 odg: Eventuale aggiornamento della Assemblea dei soci del 14 marzo 2020, per terminare i lavori, previsti dall'ordine del giorno .

LUCIANI propone i giorni 22 in prima convocazione e 23 maggio 2020 in seconda convocazione (rispettivamente ore 20 e ore 10, in Roma via Giolitti 335).

BARUTO: L'incertezza delle condizioni che accompagnano l'emergenza sanitaria del momento e l'imprevedibile evoluzione della stessa, non ci consentono di stabilire e di decidere una data certa della convocazione dell'assemblea per decidere la riorganizzazione e l'indizione del Congresso, per cui la stessa dovrà essere aggiornata a data da destinarsi, secondo la più canonica formula motivazionale da adottare in casi del genere.

Tanto motivato, mi conduce a dichiarare il mio voto contrario in merito alla data fissa indicata dalla Presidenza e posta in votazione.

LUCIANI ritiene invece sia opportuno non lasciare le cose nel vago e dare delle certezze. Poi, in pratica, si vedrà se fare aggiustamenti.

Nessun altro chiede la parola.

Si passa ai voti sulla proposta di aggiornamento sia al 22/23 maggio.

Handwritten signatures and initials on the right margin of the page. There are two distinct signatures, one above the other, and some initials below them.

Voti a favore: n. 14 .

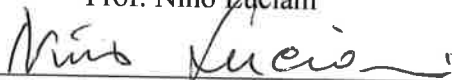
Voti contrari: n. 1

L'assemblea approva l'aggiornamento.

Roma 14 marzo 2020

IL PRESIDENTE DELLA RIUNIONE

Prof. Nino Luciani



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott.ssa Valentina Valenti



ORDINE DEL GIORNO DELLA ASSEMBLEA DEI SOCI.

- 1.- Comunicazioni del presidente e nomina del Segretario Verbalizzante.
- 2.- Approvazione di norme transitorie in deroga allo Statuto per la ricostituzione degli Organi.
 - a) In via transitoria, in deroga allo Statuto, tutte le modifiche di statuto, che rendono attuabili la ricostituzione degli organi medesimi, sono di competenza della assemblea.
La Assemblea dei soci avoca a stessa i poteri del Congresso in materia di nomina del Segretario Politico e del Consiglio Nazionale, e di modifiche di Statuto.
 - b) Sino alla completa riorganizzazione del Partito, il Presidente della Associazione è autorizzato, anche ora e per allora, e con espressa ratifica di quanto sino ad ora sia stato fatto, a convocare gli associati mediante pubblici proclami, con avviso da pubblicare almeno 20 giorni prima, sulla GU.
- 3.- Ratifica del nuovo Regolamento Congressuale.
- 4.- Elezione della commissione elettorale ai fini del punto b);
- 5.- Elezione del Segretario Politico e del Consiglio Nazionale;
6. - Modifiche dello Statuto da parte della Assemblea congressuale (o da parte del CN, su delega di questa).
7. - Nomina dei Coordinatori Regionali e attribuzione di relativi poteri di nominare i comitati regionali.
- 8.- Modifiche di statuto con efficacia dal giorno successivo.
 - a) Attribuzione, in deroga allo Statuto, al Segretario Politico Nazionale del compito di aprire il procedimento delle iscrizioni al partito.
 - b) Delibera che i verbali degli organi collegiali siano sempre approvato al termine di ogni riunione.
 - c) Delibera che possa essere usata la posta elettronica per le convocazioni degli Organi, con attestazione della consegna;
 - d) Nomina, in deroga allo Statuto, di tre vicesegretari politici, di cui uno è il Vicario;
 - e) Delibera che la rappresentanza legale del partito è assunta dal Segretario Politico (in luogo del Segretario Amministrativo).
 - f) Abolizione dello Ufficio Politico (Art. 84 statuto) e della giunta, duplicati della direzione.
 - g) Delibera, in deroga allo Statuto, di nominare seduta stante i Segretari Regionali, ad interim, con l'incarico di convocare le assemblee regionali dei soci per nominare gli organi locali del partito;
 - h) Delibera di istituire un sito ufficiale del partito in Internet, avente direttore responsabile il Segretario Politico un sito ufficiale del Consiglio Nazionale, Direttore responsabile il Presidente del CN .
- 9.- Riconoscimento di soci iscritti nel periodo successivo al XIX congresso dichiarato nullo, paganti la quota associativa. Rinvio di ogni decisione al nuovo Consiglio nazionale.
- 10.- Riconoscimento di vecchi soci della DC , in analogia a sentenza Scerrato n. 17831 RG n. 79518/2012, perchè "risultanti, in difetto di provvedimenti di esclusione o di recesso dalla Associazione, ancora associati alla DC", salvo passaggio ad altro partito.
- 11.- Verifica posizione di soci, ai fini dell'art. 24 del codice civile, in quanto inottemperanti alle delibere della assemblea degli associati del 12 ottobre 2019. o per altri gravi motivi.
- 12.- Ratifica dell' accordo del 15 nov. 2017 di G. Fontana, Franco De Simoni, Angelo Sandri , Paolo Magli per la riunificazione, nella DC. di tutte le loro "presenze politiche".
- 13.- Eventuale aggiornamento della Assemblea dei soci del 14 marzo 2020, per terminare i lavori, previsti dall'ordine del giorno .

SEGUE : ALLEGATA G.U.- GAZZETTA UFFICIALE, PARTE II, 5 sett. 2019

ANNUNZI COMMERCIALI

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEA

DEMOCRAZIA CRISTIANA ASSOCIAZIONE ISCRITTI ALLA DC 1993

Sede: via Gioberti, 54 - 00185 Roma

Punti di contatto: Tel. 06/64008688

e-mail: democrazia.cristiana1993@gmail.com

Convocazione di assemblea costituente

In virtù del giudicato della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 1305 del 2009, resa definitiva dalla Sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Riunite - civile - n. 25999 del 2010, che ha riconosciuto tuttora esistente la Democrazia Cristiana in persona degli iscritti del 1993, ultimo valido tesseramento, la **Democrazia Cristiana** su iniziativa di alcuni di questi

si **autocconvoca**

per il giorno 11 ottobre alle ore 07.00 in prima convocazione e, in seconda convocazione, per sabato 12 ottobre, alle ore 09.30, in Roma presso la sala di Via Quattro Cantoni 53, per deliberare sui seguenti punti:

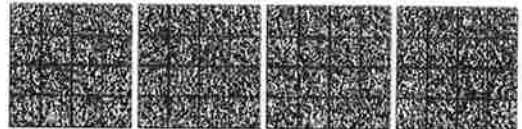
- 1) Costituzione ufficio di presidenza dell'Assemblea;
- 2) Nomina commissione verifica poteri;
- 3) Proposta, per il funzionamento del Partito, la nomina di un Segretario Politico e un Segretario Amministrativo "legale rappresentante del partito", provvisori, fino alla celebrazione del successivo Congresso, e, in conformità alla su menzionata sentenza della Corte di Cassazione sezioni riunite n.25999/2010, la nomina di 20 Coordinatori regionali con il compito di provvedere in ogni regione al tesseramento dei nuovi soci, sempre al fine dell'indizione e svolgimento di un apposito congresso in base al ultimo statuto della Democrazia Cristiana (aprile 1992).
- 4) varie ed eventuali.

Hanno titolo a partecipare a questa Assemblea tutti coloro i quali erano iscritti, in tutta Italia, alla Democrazia Cristiana nell'ultimo tesseramento valido anno 1993. Costoro dovranno comprovare tale iscrizione alla Commissione Verifica dei Poteri. Tutti gli iscritti alla DC nell'ultimo tesseramento valido sono invitati a farsi parte diligente per la ricerca e la ricognizione di iscritti del 1993 che non avessero avuto notizia di questa Assemblea. Contatti: via Gioberti 54, 00185, Roma; tel e fax 06 64008688, Raffaele Cerenza cell 338 1319059, Franco De Simoni cell. 335 7050807, Luigia Perillo cell 339 8951990, Antonio Ciccarelli 3318812453, Mario Angelini 3922987977, Armando Lizzi 3384967725, Marina Assandri, 3382261531, Giovanni Sgrò 3931000866, Vincenzo Feola 3486702252, Felice Spera 393984646, Mario De Benedittis 393192412.

Per i convocanti - in proprio
e nella qualifica - Il presidente
Raffaele Cerenza

TV19AAA9634 (A pagamento).

— 1 —



Handwritten signatures and initials on the right margin.